

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE XV
0024679
TITOLO IX BIS
FASCIO

REG. REGIONE LAZIO
001325 23MAR84
ASCRIPATO ALL'AMMINISTRAZIONE
15 DIC. 1983

DELLA SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL

DELIBERAZIONE n. 7302

OGGETTO: Comune di Roma - Legge 167/1962 - Approvazione della variante al piano n. 3 "Fidene II" delle zone destinate all'edilizia economica e popolare adottata con deliberazione del consiglio Comunale 29 ottobre 1981 n. 1007.

BRUNO	LANDI	PRESIDENTE
BRUNO	LAZZARO	VICE PRESIDENTE
RANIERO	BENEDETTO	ASSESSORE
ENZO	BERNARDI	"
TEODORO	CUTOLO	"
GERARDO	GAIBISSO	"
SILVIO CESARE	GALLENZI	"
RODOLFO	GIGLI	"
SEBASTIANO	MONTALI	"
GABRIELE	PANIZZI	"
GIBLIO	PIETROSANTI	"
ETTORE	PONTI	"
PAOLO	PULCI	"

Sono assenti gli Assessori: PRESIDENTE LANDI - BENEDETTO
GALLENZI - MONTALI - PIETROSANTI - PULCI

COMMISSIONE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'allegato processo verbale è pervenuto in data :



IL SEGRETARIO

17 FEB 1984



- 2 -

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n.1150, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 18 aprile 1962, n.167;

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1971, n.8;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n.8;

VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n.72;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;

VISTA la legge regionale 8 novembre 1977, n.43;

VISTA la legge regionale 2 maggio 1980, n.28;

VISTA la legge regionale 28 aprile 1983, n.27;

RITENUTO che il Comune di Roma è dotato del piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare in esecuzione della legge 18 aprile 1962, n.167, approvato con D.M. n.3266 dell'11 agosto 1964;

CHE le previsioni del predetto piano sono state recepite nel nuovo piano regolatore generale del Comune di Roma approvato con D.P.R. 16 dicembre 1965;

CHE tra le zone disciplinate dal piano medesimo vi è quella denominata "Fidene II" e indicata come "piano di zona n.3";

VISTA la deliberazione della Giunta Municipale 8 agosto 1980, n. 6712 - ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione 29 settembre 1981, n.1007 - con la quale il Comune di Roma, previa revoca della deliberazione consiliare 21 dicembre 1976, n.6280, relativa alla adozione del p.z. n. 3 bis in variante all'originario p.z. n. 3, ha adottato il p.z. n.3 ter "Fidene II" in variante allo stesso piano di zona e al vigente P.R.G. di Roma;

RITENUTO che, a seguito della pubblicazione degli atti di tale piano di zona in variante - avvenuta nei modi e termini stabiliti dall'art.6 della legge 18 aprile 1962, n.167 - non sono state presentate osservazioni né opposizioni;

CONSIDERATO che le motivazioni che hanno determinato l'adozione della variante di cui trattasi, indicate dal Comune nella citata deliberazione consiliare n.1007/1981 - sono : 1) lo stato di compromissione edilizia di parte delle aree comprese nell'originario piano di zona; 2) lo stralcio dal piano di zona medesimo di tali aree per la loro inclusione nella variante di P.R.G. relativa ai nuclei edilizi consolidati spontaneamente sorti, adottata dal Comune con deliberazione n.3372 del 31 luglio 1978; 3) la necessità di rielaborare il piano di zona e in relazione allo stato di compromissione e al conseguente stralcio di cui sopra e per la indeterminatezza, per vari aspetti, delle previsioni originarie;

CONSIDERATO che le finalità che il Comune si propone di raggiungere con il piano di zona n. 3 ter "Fidene II" - rappresentate nella relazione tecnica allegata al piano stesso - possono riassumersi nelle seguenti:



- valorizzazione delle caratteristiche geo-morfologiche dell'area interessata;
- miglioramento delle distribuzioni degli spazi pubblici al fine di favorire i rapporti di scambio e di comunicazione all'interno dell'insediamento e tra questo ed il nucleo edilizio spontaneo limitrofo di cui dovrebbe costituire il naturale proseguimento ed al tempo stesso per dotare il comprensorio di quelle attrezzature atte a vitalizzare la struttura residenziale;
- aderenza alle caratteristiche di economicità dell'intervento attraverso soluzioni tipologiche sperimentali (case in linea);

CHE dall'esame degli elaborati grafici della variante si rileva che il nuovo insediamento proposto sostituisce parte dell'originario piano di zona n. 3 - Fidene II - approvato, in uno col piano generale delle zone destinate all'edilizia economica e popolare, con il citato D.M. 3266 dell'11/8/1964 e che la parte stralciata dal vincolo di cui alla legge 167/62 è rappresentata da parte del nucleo edilizio spontaneamente sorto denominato "Villa Spada" (n.8) incluso nella speciale variante al P.R.G. adottata dal Comune con deliberazione n.3372 del 28/7/1978 e già approvata ai sensi della legge regionale 2 maggio 1980, n.28 - con deliberazione di questa Giunta 3 agosto 1983, n.4777;

CHE dai riscontri effettuati sulla scorta dei dati forniti dal Comune risulta che la dotazione di aree per verde, servizi e parcheggi pubblici prevista, è commisurata alle superfici minime per abitante stabilite dalle vigenti disposizioni in materia;

CHE le volumetrie realizzabili e, quindi, il numero degli abitanti da insediare rimangono della stessa entità di cui allo originario piano con conseguente aumento, data la ridotta superficie dell'insediamento, sia dell'indice di edificabilità territoriale, che resta, comunque, inferiore alle misure previste dalle norme tecniche di attuazione generali approvate con il citato D.M. 3266 dell'11/8/1964 e successive modifiche, e sia della densità abitativa territoriale;

1/0



-4-

CHE per quanto riguarda la previsione delle spese necessarie per attuazione del piano, il Comune rinvia a quanto indicato al punto 7) del dispositivo della deliberazione consiliare n.204 del 26/3/1964 approvata con lo stesso D.M. n.3265/64;

CHE per quanto riguarda, ^{pa} mancata comunicazione della variante agli Enti Statali eventualmente interessati, si osserva che il p.Z. in variante non risulta abbia interessato aree esterne al comprensorio già in precedenza soggetto al vincolo della 167 e, pertanto, tale comunicazione appare non necessaria.

CHE il Comune, infine, non fa cenno, nella deliberazione di adozione, di varianti al P.R.G. introdotte con il piano in esame, ma i riscontri seguiti hanno consentito di individuare varianti nella struttura viaria del PRG medesimo interessata dal nuovo piano, varianti che appaiono ammissibili;

CONSIDERATO che il piano di zona n.3 ter "Fidene II" appare ammissibile, e quindi, meritevole di approvazione;

VISTO il voto n.39/9 emesso dal Comitato Tecnico Consultivo Regionale nella seduta del 12 giugno 1982;

SU proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed all'Assetto del Territorio;

DELIBERA

E' approvato il piano n.3 ter "Fidene II" delle zone destinate all'edilizia economica e popolare adottato dal Comune di Roma, con deliberazione G.M. 8 agosto 1980, n.6712, in variante all'orfinario piano di zona n.3 e al vigente P.R.G. comunale.

Il progetto del piano di zona in variante viene vistato dallo Assessore all'Urbanistica ed all'Assetto del Territorio in una tavola contenente la planimetria di piano in scala 1:2.000, la tabella riassuntiva del piano medesimo e la simbologia delle attrezzature; in una planimetria in scala 1:1.000 riproducente la zonizzazione su base catastale; in un planivolumetrico indicativo in scala 1:2.000; in una planivolumetrico in scala 1:2.000; in una tavola riproducente la rete viaria; in una planimetria catastale in scala 1:1000; in un elenco delle proprietà catastali, in un testo di norme tecniche di attuazione e in una relazione tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

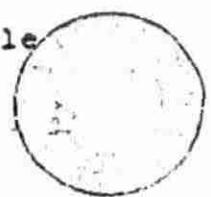
Il Vice Presidente: f.to Bruno LAZZARO

Il Segretario : f.to Saverio GUCCIONE

Per copia conforme all'originale

Il [✓] SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

[Handwritten signature]



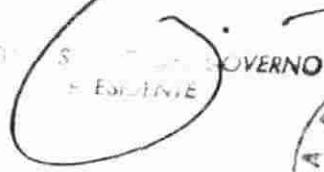
COMMISSIONE DI CONTROLLO

SULL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL LAZIO

VERBALE N. *627/162*

22 FEB 1984

per copia conforme *[Handwritten signature]*



7 MAR 1984